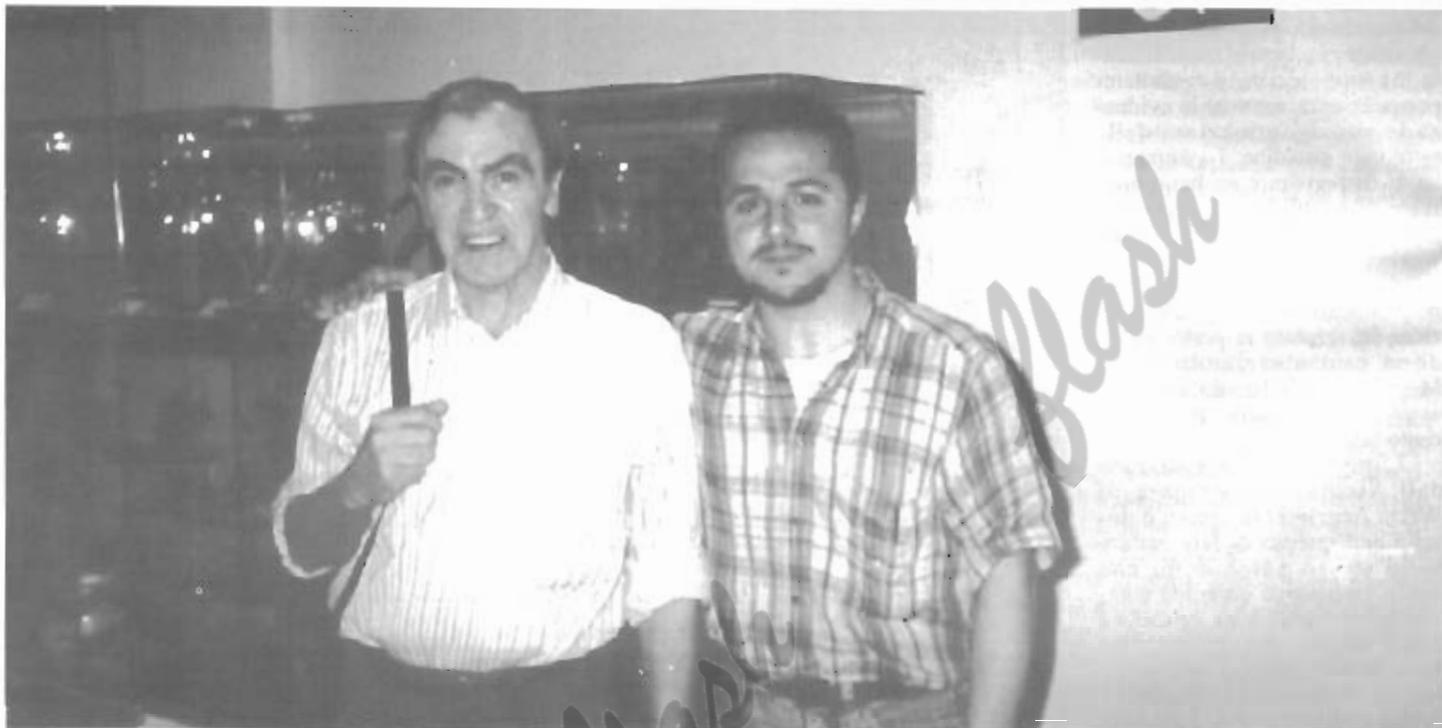


*Sul set dell'ultimo film di Dario Argento*

# Ancora brividi con le creature di Fabrizio Capponi



Se vediamo in TV un orso che afferra una wodka o al cinema un mostro che stritola qualche povero sprovveduto, beh., dobbiamo sapere che, dietro, si cela sempre la mano di un nostro concittadino, autentico mago degli effetti speciali.

Ascolano, poco più che trentenne, Fabrizio Capponi ha raggiunto nell'universo della celluloida un posto invidiabile. Tutte le maggiori produzioni horror e fantasy sono curate dal suo straordinario piglio creativo, unito, da sempre, a quello del suo collega-pigmaleone Sergio Stivaletti. Lo abbiamo incontrato in città, in uno dei suoi sempre più rari ritorni a casa, dopo essere stato per diversi giorni in Ungheria, sul set del nuovo film di Dario Argento, "Il fantasma dell'opera".

"Per l'occasione, ho creato decine di ratti famelici ma anche effetti di uccisioni umane davvero impressionabili" ci racconta a proposito dell'impegno preso con il principe dello spavento sul grande schermo di casa nostra.

Prima di questo lavoro, venduto attualmente alle distribuzioni di tutto il mondo, il

nostro Fabrizio si era imbattuto in altre creature poco raccomandabili, realizzate per il demenziale 'A spasso nel tempo due' di Vanzina. "Sì, per fortuna le mie creazioni sono richieste su tutti i fronti, anche se dopo tanto lavoro sul set, vorrei occuparmi dei giovani che vogliono intraprendere questo mestiere" ci comunica, sapendo bene le difficoltà che si incontrano scegliendo il mondo del cinema. Per lui, l'incontro magico avvenne dieci anni fa, durante i ciak di 'Demoni' diretto da Lamberto Bava.

Grazie a lui, ma anche attraverso altri nomi autorevoli del 'genere', da Soavi ad Avallone, l'operato di Capponi è andato sempre in salita. A testimoniare sono titoli di successo, come 'La chiesa',

'Opera' e il recente 'La maschera di cera'. "Ho avuto anche la fortuna di incontrare dei maestri assoluti" asserisce, ricordando Fellini, per cui lavorò per lo spot de 'La banca d'Italia' e il padre di 'E.T.' e King Kong' Carlo Rambaldi, conosciuto nel '95 al 'Fantafestival' a Roma. Eppure, nonostante tanta fama, non

perde d'occhio la sua amata città, ancora più nel suo cuore dopo l'apertura delle sei sale.

Al rinnovato amore per il cinema da parte degli ascolani, soprattutto giovanissimi, l'autore di tanti effetti strabilianti, in

futuro intende dedicare una mostra del proprio operato.

Un modo per confermare che certe passioni sono proprio all'interno del nostro codice genetico.

*Progetto realizzato da Claudio Tomassetti*

## Con il 'drive in' Ascoli torna negli anni '60

Ascoli come la costa californiana dei primi anni '60? Potrebbe accadere tra breve, se va in porto il progetto nato da Claudio Tomassetti, titolare dell'emittente Radio Idea Stereo.

Per dare impulso all'estate ascolana tra i giovani, negli ultimi anni decisamente povera di iniziative nei confronti delle nuove generazioni, si sta pensando di riportare in auge una delle maggiori peculiarità del periodo più felice degli Stati Uniti, prima che le inquietudini degli hippies e del Vietnam minassero ogni equilibrio.

Stiamo parlando del ritorno del 'Drive In', vale a dire la possi-